



Verso il voto Discutere dei parchi prima delle elezioni

I parchi regionali toscani (quelli nazionali sono entrati in partita dopo) sono accomunati da un'istituzione che li inquadra in una visione regionale e non campanilistica. Parco della Maremma, parco di San Rossore, parco delle Apuane. Se i primi due decollarono anche collaborando, il terzo ha avuto e continua ad avere con le cave un inghippo che rese impossibile in alcune fasi discuterne -lo ricordo ancora non senza imbarazzo- in pubblico. La presenza specie a Pisa di scuole come la Normale assicurò un importante coinvolgimento di autorevoli studiosi dalla agricoltura alle foreste, dal mare al paesaggio, ai nuovi problemi del ruolo delle istituzioni locali prima e

poi anche regionali e nazionali. Si cominciò così a parlare di parchi toscani che divennero un momento di confronto per la promozione di iniziative politiche, culturali e normative non localistiche. Parcolibri divenne ad esempio un appuntamento nazionale a Pisa.

Una cosa che colpisce tanto più nel momento che si dovrà votare per il rinnovo del Consiglio Regionale è che da tempo non si registrano iniziative, incontri dei parchi toscani con presenza di assessorati che hanno a che fare con attività riguardanti il governo del territorio. Si prenda l'avvio della vicenda ecoballe grazie anche all'impegno del ministro dell'ambiente Costa che non può ignorare l'esigenza di garantire le politiche di tutela

previste dal santuario dei cetacei.

Problemi non rimandabili al dopo elezioni: è indispensabile discuterne prima perché il voto rilanci una Toscana dei parchi con politiche adeguate e candidati capaci.

RENZO MOSCHINI

